

29 febbraio 2012 verbale n. 2 Sa/2012	pagina 1/3
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,00 è stato convocato in seduta straordinaria il senato accademico con nota del 24 febbraio 2012, prot. n. 2871, tit. II/cl. 3/fasc. 3, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof.ssa **Matelda Reho** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti / *entra alle ore 16,20*
 sig.ra **Chiara Gaspardo** rappresentante degli studenti / *entra alle ore 16,00*
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Ha giustificato l'assenza:

prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,15.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita le funzioni di segretario, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Partecipa altresì ai sensi dell'articolo sopracitato il dott. Davide Buldrini in rappresentanza del personale tecnico amministrativo.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 7 dicembre 2011 e 31 gennaio 2012
- 3 Didattica e formazione: offerta formativa di luav per l'anno accademico 2012/2013: approvazione degli ordinamenti didattici
- 4 Proposta per la costituzione di una struttura di coordinamento della didattica
- 5 Costituzione del collegio di disciplina
- 6 Ricerca: assegnazione fondi per la ricerca: definizione delle procedure e della tempistica

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 26 gennaio 2012 n. 62 il prof. Francesco Guerra è stato nominato direttore scientifico del laboratorio cartografia e Gis a decorrere dalla data del provvedimento stesso e fino al 31 dicembre 2012;
- con decreto rettorale 10 febbraio 2012 n. 70 è stato costituito, a decorrere dalla data del provvedimento stesso il comitato scientifico dell'archivio progetti composto dalla prof.ssa Serena Maffioletti, responsabile scientifico dell'archivio progetti e con funzioni di presidente, e dai professori Medardo Chiapponi, Renzo Dubbini, Alberto Ferlenga e Luciano Vettoretto;
- entro la scadenza odierna sono state presentate le seguenti tre proposte per la costituzione dei nuovi dipartimenti:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>29 febbraio 2012 verbale n. 2 Sa/2012</p>	<p>pagina 2/3</p>
---	-------------------

1 dipartimento del progetto – architettura, città, territorio, arti, moda
2 dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
3 dipartimento di architettura costruzione conservazione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 26, comma 1 del nuovo statuto di ateneo tali proposte saranno sottoposte al senato accademico e al consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 e 16 marzo 2012, ai fini dell'istituzione dei dipartimenti.

Le proposte saranno inoltre pubblicate sul web di ateneo in modo tale che i docenti che non hanno ancora sottoscritto alcun progetto possano decidere a quale dipartimento intendono aderire.

In seguito all'istituzione dei dipartimenti i tre progetti verranno illustrati all'intera comunità di luav nel corso di un'apposita assemblea di ateneo.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 7 dicembre 2011 e 31 gennaio 2012 (rif. delibera n. 4 Sa/2012/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 7 dicembre 2011 e di rinviare alla prossima seduta il verbale del 31 gennaio 2012 al fine di permetterne l'approvazione contestualmente al precedente verbale del 21 dicembre 2011 attualmente in fase di redazione

3 Didattica e formazione: offerta formativa di luav per l'anno accademico 2012/2013: approvazione degli ordinamenti didattici (rif. delibera n. 5 Sa/2012/Adss-programmazione didattica - allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare la modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in design.

Il senato accademico precisa che l'attivazione del corso è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quali-quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie

4 Proposta per la costituzione di una struttura di coordinamento della didattica (rif. delibera n. 6 Sa/2012/Da-ai – allegati: 1)

alle ore 16,00 entra la senatrice Chiara Gaspardo e alle ore 16,20 entra il senatore Riccardo Bermani

raccomanda alla direzione politica e amministrativa dell'ateneo di garantire la regolare transizione della programmazione e della gestione dell'offerta formativa dalle facoltà alle nuove strutture per la didattica e la ricerca definite dallo statuto di luav.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Alberto Ferlenga**, il quale rileva l'opportunità di istituire una struttura di raccordo in questo momento di transizione. In seguito si dovrà valutare attentamente la necessità di coordinare le attività didattiche che non possono essere suddivise tra due dipartimenti, tenendo presente che la normativa stabilisce chiaramente che sono le strutture dipartimentali a gestire l'offerta formativa;

il prof. **Augusto Cusinato**, il quale rileva che il senso della proposta del prof. Giancarlo Carnevale è di garantire la continuazione e la qualità dei corsi di studio esistenti. Bisogna però valutare se tale proposta assicura il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di offerta formativa ed in particolare di quanto specificato nella nota del Miur del 31 gennaio 2012 prot. n. 169.

Per quanto riguarda l'afferenza dei corsi di studio esistenti ai nuovi dipartimenti rileva che non sarà facile valutare la prevalenza degli insegnamenti e quindi la struttura responsabile; il **direttore amministrativo**, il quale rileva che, una volta conclusa la fase di adesione dei docenti e ricercatori dell'ateneo ai dipartimenti, sarà possibile formulare delle ipotesi e simulazioni sulla ricaduta che la nuova organizzazione avrà rispetto all'attuale offerta formativa.

In ogni caso per l'anno accademico 2012/2013 l'offerta formativa sarà attivata e gestita

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

29 febbraio 2012 verbale n. 2 Sa/2012	pagina 3/3
--	------------

dalle facoltà dell'ateneo e non subirà variazioni sostanziali rispetto a quella dell'anno accademico in corso.

Dall'anno accademico 2013/2014 i criteri di attivazione dei corsi di studio saranno invece destinati a cambiare. Il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 che detta i criteri per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio, sarà infatti operativo a partire dal mese di luglio 2012 quando l'ANVUR definirà i nuovi indicatori di sostenibilità.

In ogni caso, secondo quanto indicato nella nota del Miur citata dal prof. Augusto Cusinato, l'ateneo dovrà individuare l'afferenza di ogni corso di studi ad un dipartimento di riferimento individuato di norma in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti del corso stesso

5 Costituzione del collegio di disciplina (rif. delibera n. 7 Sa/2012/Da-affari legali) delibera all'unanimità di designare quali componenti del collegio di disciplina i seguenti docenti in regime di tempo pieno presso l'ateneo:

Piercarlo Romagnoni, professore ordinario, in qualità di membro effettivo;

Anna Saetta, professore associato, in qualità di membro effettivo;

Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato, in qualità di membro effettivo;

Giulio Ernesti, professore ordinario, in qualità di membro supplente;

Antonella Cecchi, professore ordinario, in qualità di membro supplente

6 Ricerca: assegnazione fondi per la ricerca: definizione delle procedure e della tempistica (rif. delibera n. 8 Sa/2012/dipartimento luav per la ricerca)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori Chiara Gaspardo e Riccardo Bermani, di:

- approvare le procedure e la tempistica per l'assegnazione dei fondi per la ricerca 2012 secondo quanto indicato nella delibera di riferimento;

- aderire alla procedura Cineca di prevalutazione dei progetti PRIN e FIRB secondo la modalità automatica;

- indicare in € 125,00 il compenso a ciascun revisore per progetto valutato, tali fondi andranno recuperati nel bilancio dell'area della ricerca;

- considerare l'esito della prevalutazione che perverrà entro il 15 maggio 2012 come inappellabile;

- escludere i progetti che non dovessero essere stati valutati dai peer reviewer

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17,15.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

29 febbraio 2012 delibera n. 4 Sa/2012/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbali delle sedute del 7 dicembre 2011 e 31 gennaio 2012

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 7 dicembre 2011 e 31 gennaio 2012 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 7 dicembre 2011 e di rinviare alla prossima seduta il verbale del 31 gennaio 2012 al fine di permetterne l'approvazione contestualmente al precedente verbale del 21 dicembre 2011 attualmente in fase di redazione.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>29 febbraio 2012 delibera n. 5 Sa/2012/Adss- programmazione didattica</p>	<p>pagina 1/1 allegati: 2</p>
---	--

3 Didattica e formazione: offerta formativa di luav per l'anno accademico 2012/2013: approvazione degli ordinamenti didattici

Il presidente ricorda al senato accademico che con nota del 31 gennaio 2012 prot. n. 169 "Offerta formativa 2012-2013. Indicazioni operative", il Ministero, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha precisato i termini di chiusura della banca dati dell'offerta formativa nel seguente modo:

- chiusura sezione RAD: 9 marzo 2012;
- chiusura sezione OFF: 31 maggio 2012.

A tale riguardo informa che entro il 9 marzo 2012 è necessario approvare formalmente e concludere gli inserimenti degli ordinamenti didattici nella banca dati ministeriale, al fine di avviare l'iter successivo, che comprende l'acquisizione del parere del CUN.

La nota sopra menzionata fornisce indicazioni operative e tecniche agli atenei per la progettazione di un'offerta formativa per il prossimo anno accademico che sia in linea con i contenuti del decreto ministeriale 22 settembre 2010 n. 17, nelle more dell'introduzione di un nuovo quadro normativo, ai sensi di quanto previsto dal nuovo decreto ministeriale 23 dicembre 2010, n. 50 relativo alle linee generali d'indirizzo della programmazione 2010-2012. E' infatti prevista una serie di ulteriori interventi di razionalizzazione, che a breve comporteranno una revisione dell'impianto normativo che regola l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio.

La nota conferma pertanto le misure transitorie adottate lo scorso anno accademico:

- divieto di istituzione di nuovi corsi, fatta eccezione per i casi di accorpamento di corsi esistenti (indipendentemente dalla classe) e per i corsi omologhi erogati interamente in lingua straniera;
- istituibilità di titoli congiunti mediante trasformazione di ordinamenti in vigore.

Il presidente precisa che già lo scorso anno accademico, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 22 settembre 2010 n. 17, le strutture didattiche si erano allineate al nuovo impianto normativo operando interventi di razionalizzazione e qualificazione della propria offerta formativa, anche in ragione dei nuovi e più elevati requisiti quantitativi e qualitativi di docenza richiesti.

Per l'anno accademico 2012/2013 la facoltà di design e arti propone un'ulteriore modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in design, classe LM-12 Design, al fine di realizzare – analogamente al corso di laurea triennale in disegno industriale - un corso interateneo a titolo congiunto e a percorso unico in collaborazione con l'Università della Repubblica di San Marino

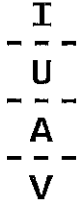
Il presidente precisa infine che il 28 febbraio 2012 il nucleo di valutazione ha espresso il previsto parere ai sensi del decreto ministeriale 17/2010 sulla proposta elaborata dalle facoltà in ordine all'istituzione del predetto corso di studio, formulando una valutazione complessivamente positiva sulla progettazione del corso stesso (allegato 1 di pagine 2).

Il presidente illustra quindi l'ordinamento didattico presentato dalla facoltà allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 6) e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il decreto ministeriale 22 settembre 2010 n. 17, visto l'ordinamento didattico presentato dalla facoltà di design e arti e tenuto conto del parere espresso dal nucleo di valutazione in merito all'offerta formativa ex decreto ministeriale 270/2004 per l'anno accademico 2012/2013, delibera all'unanimità di approvare la modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in design.

Il senato accademico precisa che l'attivazione del corso è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quali-quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



Università IUAV di Venezia

Venezia, 28/2/2012
prot. N. 3128
tit. II/10

Al Senato Accademico IUAV

e p.c.

al Direttore Amministrativo

ai Presidi delle Facoltà IUAV

al dirigente dell'area servizi alla didattica

Oggetto: parere in ordine all' istituzione dei corsi di studio ai sensi del DM 17/2010 per l'a.a. 2012/13

Il Nucleo di valutazione, riunitosi il 28 febbraio 2012, è stato messo a conoscenza del fatto che l'offerta formativa progettata da IUAV per l'a.a. 2012/13 prevede una sola modifica rispetto a quella attivata nell'anno accademico 2011/12.

Tale modifica riguarda il corso di laurea magistrale in Design (istituito nella classe *LM-12 Design*) che diventerebbe corso di studio in convenzione con l'Università della Repubblica di San Marino con rilascio di titolo congiunto, così come avviene già per il corso di laurea Disegno industriale (*classe L-4 Disegno Industriale*).

Il Nucleo ha verificato che, per il corso di laurea magistrale in Design 2012/13, rimangono invariati rispetto all'a.a. 2011/12:

- obiettivi formativi qualificanti della classe,
- criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270,
- obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- risultati di apprendimento attesi,
- conoscenze richieste per l'accesso,
- caratteristiche prova finale,
- sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati,

pertanto ritiene di poter confermare che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 17/2010, accorpando due precedenti corsi di laurea specialistica (Disegno industriale del prodotto e Comunicazioni Visive e Multimediali) sono chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo sono espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso sono espresse in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi sono definiti in modo chiaro e completo,
6. è giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente,






Università Iuav di Venezia

7. le strutture messe a disposizione da Iuav per il corso di studio sono adeguate,
8. il corso in esame contribuisce alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti necessari, il Nucleo si riserva di verificare l'effettiva disponibilità in sede di attivazione del corso.

Cordiali saluti,

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Avv. Daniela Salmini

Università	Università IUAV di VENEZIA								
Classe	LM-12 - Design								
Atenei in convenzione	<table> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università della Repubblica di San Marino</td> <td>22/02/2012</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	Università della Repubblica di San Marino	22/02/2012	2	
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria						
Università della Repubblica di San Marino	22/02/2012	2							
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto								
Nome del corso	Design <i>modifica di: Design (1287986)</i>								
Nome inglese	Design								
Lingua in cui si tiene il corso	italiano								
Codice interno all'ateneo del corso	D70								
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA cod 11283) • Disegno industriale del prodotto (VENEZIA cod 9768) 								
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/01/2012								
Data di approvazione del senato accademico	29/02/2012								
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/02/2012								
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/01/2012 -								
Modalità di svolgimento	convenzionale								
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it								
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	DESIGN e ARTI								
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011								

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali

avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'istituzione della laurea magistrale in design nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design: l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e dei servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione della forma (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici ecc.).

La riprogettazione della laurea magistrale si fonda su alcuni elementi distintivi, che caratterizzano il percorso formativo di secondo livello:

- elevata complessità dei problemi affrontati;
- equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
- coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 17/2010, accorpando due precedenti corsi di laurea specialistica (Disegno industriale del prodotto e Comunicazioni Visive e Multimediali) siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di laurea magistrale in Design.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione.

Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti necessari il Nucleo ritiene sia di esito positivo alla luce della delibera del senato accademico IUAV del 16 marzo 2011.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il confronto con le parti sociali è decisamente un punto di forza dell'ateneo, nella misura in cui il coinvolgimento coi soggetti operanti nel territorio, con esponenti della cultura, delle professioni e delle forze sociali è divenuta ormai da anni una modalità di interrelazione consolidata e permanente. Curare e promuovere relazioni con le principali realtà istituzionali e imprenditoriali al fine di instaurare collaborazioni mirate allo sviluppo di progetti finalizzati a sostenere l'attività di ricerca e di formazione è un obiettivo strategico dell'ateneo ormai da molti anni. Per i corsi di studio della facoltà di design la consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni è una pratica non episodica, ma strutturale. Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, giudicate di elevato livello qualitativo, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata, ed esprimono parere favorevole all'articolazione del corso proposta, riconoscendo, in un'unanime valutazione positiva, come lo stesso risponda ad un'effettiva domanda da parte del mondo produttivo. Per la facoltà di design l'interazione dialettica con le parti sociali (aziende del territorio, associazioni industriali, Camera di Commercio, imprenditori, funzionari della pubblica amministrazione, rappresentanti politici degli enti locali, artisti, registi, scenografi, operatori della moda, disegnatori industriali, grafici di primissimo piano nella scena internazionale) non si esplica solo in termini di presa d'atto, ma anche in termini di collaborazione fattiva al progetto formativo: ciò permette di costruire percorsi formativi coerenti con le esigenze di competitività del Paese e di facilitare il passaggio dei giovani dall'università al lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i tematismi relativi alle comunicazioni visive e multimediali, al prodotto, alla moda, al design degli interni e a quello dell'informazione. Caratterizzando in tal modo il corso di studi nel panorama universitario nazionale e internazionale e mettendolo in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale.

Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). Vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti. Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.

La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano

Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi. La multidisciplinarietà dell'offerta didattica articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà e dell'intero Ateneo.

La didattica sviluppata ha un tratto fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e dal contatto sempre più frequente utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrono vari mezzi di trasmissione delle informazioni, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica di una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design.

Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.

Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate.

Tali obiettivi si conseguono nell'ambito dei laboratori previsti dal Regolamento che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale . Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta

formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali.

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- 1) designer "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.
- 2) Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.
 - a) Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design.
 - b) Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.
- 3) Designer "progettista" di prodotti complessi, e "organizzatore" della progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi,
- 4) Designer di moda, incaricato di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti, curare direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione; progettare "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici).
- 5) professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che progettano e gestiscono realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising), ma anche di aziende finalizzate alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

Il corso prepara alla professione di

- Disegnatori artistici ed assimilati - (3.4.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	52	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	10	18	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	34	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	58 - 104
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	12	20	12

Totale Attività Affini	12 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		44 - 44	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 168

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/16 ICAR/18 ING-IND/35 ING-INF/05 IUS/01 L-ART/04 L-ART/06 SECS-P/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari rilevanti per tutti i corsi di studio della facoltà e, in particolare, permettere la condivisione di tale offerta tra tutti gli studenti delle lauree magistrali.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

La libera scelta da parte degli studenti tra gli insegnamenti previsti nei diversi corsi di studio della facoltà è considerata una scelta strategica e caratterizzante della facoltà per cui non si indicano gruppi alternativi di affinità affini e integrative.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>29 febbraio 2012 delibera n. 6 Sa/2012/Da-ai</p>	<p>pagina 1/1 allegati: 1</p>
---	---

4 Proposta per la costituzione di una struttura di coordinamento della didattica

Alle ore 16,00 entra la senatrice Chiara Gaspardo e alle ore 16,20 entra il senatore Riccardo Bermani

Il presidente ricorda che nella seduta del 21 dicembre 2012, nell'ambito delle prime valutazioni sulle proposte di costituzione dei dipartimenti di luav, il senato accademico ha deliberato di dare mandato al prof. Giancarlo Carnevale di elaborare una proposta per la costituzione di una struttura di coordinamento della didattica che accompagni il processo di formazione dei dipartimenti stessi.

A tale riguardo il presidente sottopone al senato accademico la proposta presentata per la costituzione della struttura in oggetto allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2) e invita il prof. **Giancarlo Carnevale** a relazionare in merito.

Il prof. Giancarlo Carnevale rileva che secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del nuovo statuto, si potrebbe provvedere all'istituzione di un comitato per la didattica con carattere temporaneo che svolga le funzioni di struttura di coordinamento. Tale comitato avrebbe in particolare il compito di anticipare in via sperimentale le funzioni di coordinamento, di razionalizzazione e di gestione dei corsi di studio che, successivamente alla costituzione dei dipartimenti, dovranno essere assunte dalla struttura di raccordo dell'offerta formativa vera e propria di cui all'articolo 31 dello statuto di ateneo.

In questo modo sarebbe possibile garantire il regolare svolgimento dell'attuale offerta formativa e consentire eventuali correzioni a seguito delle previste innovazioni normative. Valutando le proposte presentate per la costituzione dei dipartimenti emerge infatti che le tre nuove strutture non sarebbero in grado di gestire autonomamente i corsi di studio esistenti.

Per il funzionamento della struttura di coordinamento si dovrebbe prevedere un adeguato supporto amministrativo che tenga conto delle competenze professionali acquisite in questi anni dal personale delle attuali facoltà dell'ateneo.

Riprende la parola il **presidente** il quale dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Alberto Ferlenga e Augusto Cusinato e il direttore amministrativo**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare gli articoli 13 e 31 e valutata la proposta presentata dal prof. Giancarlo Carnevale, raccomanda alla direzione politica e amministrativa dell'ateneo di garantire la regolare transizione della programmazione e della gestione dell'offerta formativa dalle facoltà alle nuove strutture per la didattica e la ricerca definite dallo statuto.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

Bozza per la costituzione di una struttura di raccordo per le esigenze di gestione, di razionalizzazione e di coordinamento delle attività didattiche.

Riferimenti statutari

L'art.13, comma 2 prevede la istituzione di un "Comitato per la didattica", che non è la Struttura di Raccordo, bensì un organismo che coadiuva il Senato.

L'art.31 definisce i compiti della Struttura di Raccordo, specificando che a tale organo compete, tra l'altro, la gestione dei corsi di studio. Indica, in fine, l'articolazione interna, semplicemente riferendosi ad un Direttore di nomina rettorale ed a un Consiglio costituito dai Direttori di Dipartimento, dai Coordinatori dei Corsi di studio e dal Direttore della Scuola di dottorato più due rappresentanti degli studenti.

Proposta

Si potrebbe istituire, su delibera del Senato, si da subito quel *Comitato per la Didattica* cui fa riferimento l'art.13 dello Statuto, dandogli un carattere temporaneo, destinato poi a dar luogo alla Struttura di Raccordo vera e proprio. Il *Comitato per la Didattica* avrebbe il compito di anticipare, in via sperimentale, le funzioni di coordinamento, di razionalizzazione e di gestione dei Corsi di Studio che, successivamente alla costituzione dei Dipartimenti, verranno assunte dalla Struttura di Raccordo.

Potrebbe così formularsi la delibera:

Per il coordinamento dell'attività didattica viene istituita una struttura di coordinamento (Comitato per la Didattica), che ha il compito di gestire i servizi comuni, il coordinamento e la razionalizzazione delle attività didattiche, la proposta di attivazione o soppressione di Corsi di studio, l'espressione di pareri in merito alle proposte di selezione del corpo docente e ricercatore. Tale struttura è dotata di proprio personale amministrativo.

Due sono le ragioni di opportunità che suggeriscono tale ipotesi:

La prima: spostare la competenza della gestione organizzativa, ma anche della programmazione e, conseguentemente, dell'utilizzo delle risorse dai Dipartimenti ad un organo del Senato (il *Comitato per la Didattica*), rendendo così più trasparente il processo di aggregazione dei nuovi dipartimenti, che, al momento, sconta l'ambigua aspettativa legata alla gestione delle risorse destinate alla didattica. Tale pregiudizio rischia di improntare la formazione dei Dipartimenti mirando alla cooptazione di docenti che possano rappresentare autonomamente una offerta formativa. In realtà, anche ad una verifica superficiale, in base alle attuali normative, non solo ciò è impossibile, ma renderebbe debolissimi eventuali nuovi corsi di studio, in quanto incompleti e inferiori sotto ogni profilo, rispetto alla attuale offerta formativa.

La seconda: garantire la regolarità della offerta formativa attuale e consentire eventuali correzioni a seguito delle previste innovazioni normative, utilizzando una struttura di coordinamento che dia garanzie di continuità di competenze, ma che permetta delle sperimentazioni virtuose, armonizzando al meglio le risorse presenti nei vari corsi di studio. Tali attività subirebbero invece un brusco cambiamento qualora fossero di esclusiva e repentina pertinenza di nuove strutture dipartimentali, restando inevitabilmente impigliate in un intricato accavallarsi di competenze e attribuzioni.

Ipotesi di regolamentazione

Il regolamento che andrà steso, dovrà sicuramente fissare il carattere sperimentale e temporaneo del Comitato per la Didattica, indicando tempi e modi perché possa dare poi luogo alla costituzione della Struttura di Raccordo.

Potranno, inizialmente, essere assunte alcune indicazioni già fornite dall'art.31 e cioè:

Nomina di un Direttore da parte del Rettore

Istituzione di un Consiglio costituito dai Presidi attuali, dai Direttori dei Corsi di Studio attuali, dal Direttore della Scuola di Dottorato ed, eventualmente, dai coordinatori degli indirizzi delle lauree magistrali.

Compiti da attribuire:

La formulazione dell'assetto dei Corsi di Studio

La individuazione dei relativi budget

La stesura dei documenti programmatici

Coordinare le offerte formative, valutando le possibilità di mutazione

Controllare e adeguare gli Ordinamenti Didattici ed i Regolamenti Didattici

Il tutto, come sempre, da sottoporre all'approvazione del Senato Accademico

Per consentire il graduale passaggio dalle attuali Facoltà alla nuova Struttura, sembra opportuno riorganizzare le strutture amministrative senza disperdere le attuali competenze, faticosamente accumulate sulla base di continui aggiustamenti. E' necessario insistere sulla delicatezza del passaggio: la comunità scientifica dei docenti non sembra aver seguito da vicino tutte le profonde modificazioni imposte dalla Gelmini, eppure la qualità della Didattica del nostro Ateneo appare riconosciuta come eccellente sia dal monitoraggio ministeriale, sia – e soprattutto – dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, al di là delle gravissime ristrettezze e limitazioni che è stato necessario assumere.

Per conservare questa condizione eminente, ma fragile, bisognerà garantire, in questa fase di transizione, un supporto amministrativo adeguato, in grado di assicurare i difficili equilibri nelle relazioni con la docenza, utilizzando le valide professionalità costruitesi in questi anni, appare un imperativo strategico che dovrà governare ogni futura ipotesi organizzativa.

La proposta, ispirata ad una necessaria prudenza, suggerisce che il coordinamento della didattica di Ateneo, non possa prescindere dai tre nuclei amministrativi esistenti, riferiti alle tre Facoltà.

La centralizzazione di alcune funzioni amministrative andrà concordata con il Direttore ed il Consiglio, da istituire nei prossimi mesi.

Sarà possibile approfondire le articolazioni delle competenze e delle funzioni, una volta definita una tempistica. Sembra già ora possibile introdurre miglioramenti e sperimentazioni nella organizzazione e regolamentazione di attività formative "collaterali", quali tirocinii, erasmus, workshop, cicli di conferenze, viaggi di studio, seminari intensivi, master, corsi professionalizzanti, pubblicazioni etc.

Non ci sembra utile anticipare ulteriori, certo possibili, approfondimenti, senza aver prima valutato tale ipotesi nella sede istituzionale più idonea.

Giancarlo Carnevale, epifania 2012

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

29 febbraio 2012 delibera n. 7 Sa/2012/Da-affari legali	pagina 1/1
---	------------

5 Costituzione del collegio di disciplina

Il presidente ricorda che, a norma dell'articolo 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (c.d. 'legge Gelmini'), recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" presso ogni università deve essere costituito un collegio di disciplina, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti e ad esprimere in merito parere conclusivo.

A norma del sopra citato articolo 10 il collegio deve essere composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto.

A tale proposito il presidente ricorda che il nuovo statuto dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 16 gennaio 2012, n. 19 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 26 dell'1 febbraio 2012, è entrato in vigore in data 16 febbraio 2012. In relazione alla costituzione del collegio di disciplina, l'articolo 22 del nuovo statuto dispone, ai primi due commi, che:

- il controllo disciplinare sui docenti è affidato a un collegio di disciplina composto da un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore, tutti in regime di tempo pieno, nonché da due professori ordinari supplenti, nominati dal senato accademico per tre anni e il cui mandato è rinnovabile per una sola volta;

- il collegio di disciplina opera secondo il principio del giudizio fra pari e nel rispetto del contraddittorio; pertanto in caso di procedimenti a carico di professori ordinari il collegio sarà composto esclusivamente da professori ordinari subentrando, al professore associato e al ricercatore, i due professori ordinari supplenti ed in caso di procedimenti a carico di professori associati, al ricercatore subentrerà uno dei professori ordinari supplenti.

Sulla base di quanto sopra esposto il presidente propone al senato accademico di designare quali componenti del collegio di disciplina i seguenti docenti in regime di tempo pieno presso luav:

Piercarlo Romagnoni, professore ordinario, in qualità di membro effettivo;

Anna Saetta, professore associato, in qualità di membro effettivo;

Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato, in qualità di membro effettivo;

Giulio Ernesti, professore ordinario, in qualità di membro supplente;

Antonella Cecchi, professore ordinario, in qualità di membro supplente.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 22 e visto l'articolo 10 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, delibera all'unanimità di designare quali componenti del collegio di disciplina i seguenti docenti in regime di tempo pieno presso l'ateneo:

Piercarlo Romagnoni, professore ordinario, in qualità di membro effettivo;

Anna Saetta, professore associato, in qualità di membro effettivo;

Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato, in qualità di membro effettivo;

Giulio Ernesti, professore ordinario, in qualità di membro supplente;

Antonella Cecchi, professore ordinario, in qualità di membro supplente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>29 febbraio 2012 delibera n. 8 Sa/2012/dipartimento luav per la ricerca</p>	<p>pagina 1/2</p>
---	-------------------

6 Ricerca: assegnazione fondi per la ricerca: definizione delle procedure e della tempistica

Il presidente informa il senato accademico che il direttore del dipartimento luav per la ricerca, prof. Luciano Vettoreto, al fine di programmare l'assegnazione dei fondi di ateneo per la ricerca in relazione ai tempi di attivazione della nuovo assetto organizzativo dell'ateneo, ha presentato un'ipotesi di tempistica.

Il presidente ricorda che, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2012, sono stati assegnati:

- € 376.650,00 per assegni di ricerca
- € 432.450,00 per fondi di ricerca.

A tali importi andrà aggiunto, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2011, l'avanzo di amministrazione vincolato.

Il presidente ricorda che nel 2011 il dipartimento luav per la ricerca ha distribuito i fondi di ateneo per la ricerca nell'ambito di due call:

1) sezione obiettivi: investimenti su obiettivi di incremento e miglioramento della partecipazione ai bandi di ricerca nazionali e internazionali (in particolare dell'Unione Europea), suddivisi secondo tipologie di programmi e di beneficiari, coincidenti con gli indicatori di valutazione ministeriale:

- a) giovani ricercatori non di ruolo (con priorità ai bandi FIRB e People)
- b) giovani ricercatori di ruolo (con priorità ai bandi FIRB e People)
- c) bandi compresi nel VII Programma quadro
- d) altri programmi internazionali
- e) bando PRIN.

Sono stati complessivamente finanziati 49 progetti di ricerca con 24 assegni di ricerca annuali e € 177.000,00;

2) sezione sostegno alle attività di ricerca: organizzazione di seminari, convegni o mostre, partecipazione a seminari o convegni nazionali o internazionali con presentazione di papers, pubblicazione dei risultati della ricerca, articolata in due fasi, la prima a giugno e la seconda a settembre 2011, a seguito delle quali sono stati finanziati 65 progetti di ricerca per una erogazione complessiva di € 268.470,00.

Gli obiettivi perseguiti nell'assegnazione delle risorse sono:

- il miglioramento della posizione di luav nell'ambito del sistema della ricerca universitaria, con particolare riferimento agli indicatori utilizzati per la ripartizione della quota premiale del fondo di finanziamento ordinario, e con effetti moltiplicatori che contribuiscano ad attrarre risorse esterne rispetto alle opportunità della ricerca accademica nazionale e internazionale;
- l'incremento della partecipazione a bandi nazionali ed internazionali e della produzione scientifica di luav, anche in funzione dell'esercizio di valutazione ANVUR, mediante azioni di supporto sul versante delle reti scientifico-editoriali.

Tenuto conto della complessità delle procedure e dei tempi necessari all'effettuazione dell'intero iter, che, se si attendesse l'operatività delle strutture di nuova costituzione, potrebbero ritardare l'assegnazione delle risorse di ateneo nell'anno in corso e pregiudicare le attività di ricerca, il direttore del dipartimento propone di avviare sin da subito le attività e di procedere come segue:

per la sezione "obiettivi":

- entro fine marzo: completamento del lavoro istruttorio della giunta del dipartimento e degli uffici della divisione ricerca per la presentazione dei criteri di ripartizione e del testo della call al consiglio del dipartimento luav per la ricerca per l'approvazione, contestuale avvio delle procedure per l'aggiornamento delle unità di ricerca;
- aprile: pubblicazione della call, raccolta dei progetti e attività di verifica formale da parte degli uffici della divisione ricerca e di selezione delle proposte formalmente ammissibili, controllo e registrazione delle variazioni nelle unità di ricerca;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>29 febbraio 2012 delibera n. 8 Sa/2012/dipartimento luav per la ricerca</p>	<p>pagina 2/2</p>
--	--------------------------

- entro maggio: valutazione delle proposte da parte della giunta del dipartimento, con il supporto degli uffici della divisione ricerca per il calcolo degli indicatori, presentazione degli esiti dei lavori di valutazione della giunta al consiglio del dipartimento luav per la ricerca per l'approvazione delle assegnazioni;

per la sezione "sostegno alle attività di ricerca":

- suddivisione dell'assegnazione in due tranches, la prima da effettuarsi, analogamente alla sezione obiettivi, entro l'estate da parte del dipartimento luav per la ricerca, la seconda dopo l'estate, con il nuovo assetto organizzativo vigente.

Il presidente inoltre comunica al senato che è pervenuta una nota a firma del presidente della CRUI con la quale interviene sulla procedura di preselezione dei progetti PRIN e FIRB introdotta recentemente.

Al fine di favorire gli atenei il Cineca, con l'assenso del Miur, ha predisposto gratuitamente una procedura informatizzata alla quale ciascuna università potrà aderire entro la scadenza del 2 marzo 2012.

Si prevede che Cineca associ a ciascun progetto 2 revisori selezionati dalla banca dati dei referees del Miur da cui sono eliminati i partecipanti a progetti da valutare a cui verranno associati 3 nomi di riserva da cui eventualmente attingere.

La procedura può a scelta avvenire secondo la modalità automatica, cioè in modo casuale (parole chiave, area disciplinare, SdS) o manuale cioè con identificazione da parte dell'ateneo di una rosa di nomi estratti dalla banca dati dei referees del Miur.

L'ateneo deve inoltre indicare l'importo del compenso previsto ai revisori da stimarsi in un range che va dai 100,00 ai 150,00 euro per progetto valutato e prevedere che alla consegna degli esiti della preselezione (15 maggio 2012) il Cineca dovrà essere rimborsato per le spese di amministrazione oggi non quantificabili.

Infine è da sottolineare che non è escluso che qualche progetto possa non essere valutato e che in questo caso gli atenei possono decidere se escludere dalla preselezione il progetto non valutato o procedere con una valutazione alternativa.

Il presidente chiede al senato di esprimersi nel merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori Chiara Gaspardo e Riccardo Bermani, di:

- **approvare le procedure e la tempistica per l'assegnazione dei fondi per la ricerca 2012 secondo quanto sopra indicato;**

- **aderire alla procedura Cineca di prevalutazione dei progetti PRIN e FIRB secondo la modalità automatica;**

- **indicare in €125,00 il compenso a ciascun revisore per progetto valutato, tali fondi andranno recuperati nel bilancio dell'area della ricerca;**

- **considerare l'esito della prevalutazione che perverrà entro il 15 maggio 2012 come inappellabile;**

- **escludere i progetti che non dovessero essere stati valutati dai peer reviewer.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------